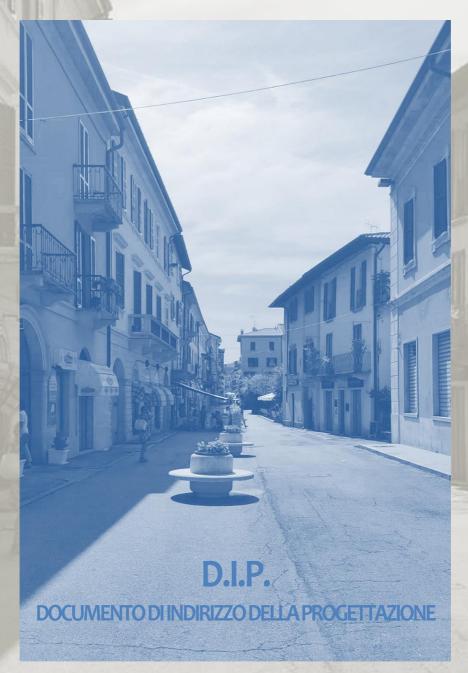


Comune di Laveno Mombello Ente banditore



Agenzia per la coesione territoriale

Autorità responsabile del Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale



LAVENO MOMBELLO: IL LAGO IN PIAZZA

Concorso di progettazione in due gradi: ideazione e progetto di fattibilità tecnica ed economica

Informazioni generali

Ente Banditore: COMUNE DI LAVENO MOMBELLO Via Roma 16/A, 21014 Laveno Mombello (VA) www.comune.laveno.va.it

Codice Unico di Progetto (CUP): E26J22000080006

Codice identificativo di gara (CIG): 9355727E25

Responsabile Unico del Procedimento: ARCH. ANDREA JELMINI Responsabile Settore Tecnico 0332.625509 andrea.jelmini@comune.laveno.va.it

Segreteria tecnica:
ARCH. FABIANA DALL'OCO
Istruttore Direttivo Tecnico Ufficio Lavori Pubblici
0332.625509
fabiana.dalloco@comune.laveno.va.it

con la collaborazione di: ERIKA PRIGENI Tirocinante progetto DoteComune 2021 promosso da AnciLab

Crediti:

Riferimenti: "Linee guida per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC" (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)

Premesse.

Laveno Mombello aderisce al Fondo ministeriale concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale le cui finalità sono:

- sostenere il processo di progettazione su scala locale per favorire la partecipazione dei territori ai bandi attuativi del PNRR e della programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, ovvero ad avvisi o altre procedure di evidenza pubblica attivate da altre amministrazioni nazionali o unionali;
- avviare nuove progettualità per la creazione di un parco progetti consistente, aggiornato, diversificato e innovativo.

Ambiti e settori di intervento devono essere coerenti o complementari con il PNRR e con la programmazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021/2027; in particolare i due indirizzi di riferimento sono:

- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che assicuri lo sviluppo armonico dei territori anche dal punto di vista infrastrutturale;
- coesione economica, occupazione, produttività, competitività, sviluppo turistico del territorio.

Gli scopi dell'intervento saranno quindi da un lato l'inclusione e la coesione e dall'altro il rilancio del turismo, attraverso la valorizzazione dei luoghi storici e culturali, partendo dalla riqualificazione e rigenerazione dello spazio pubblico.

1. L'ambito di studio.

Il "respiro", l'andamento ciclico delle esondazioni lavenesi, con tutti gli scongiuri del caso per non tirarci un immediato e prossimo allagamento, fa ben comprendere il rapporto della nostra cittadina con il lago, i limiti o se vogliamo il "perimetro aureo" dell'urbanizzato basso dove l'animazione urbana, il commercio, la vita si conciliano con il lago. L'esondazione, circa decennale, del lago Maggiore disegna un mondo terracqueo che bene isola la via Labiena interna e la piazza Matteotti, straripando invece nella quasi totalità di piazza Caduti del Lavoro e nella rotonda di Viale Porro.



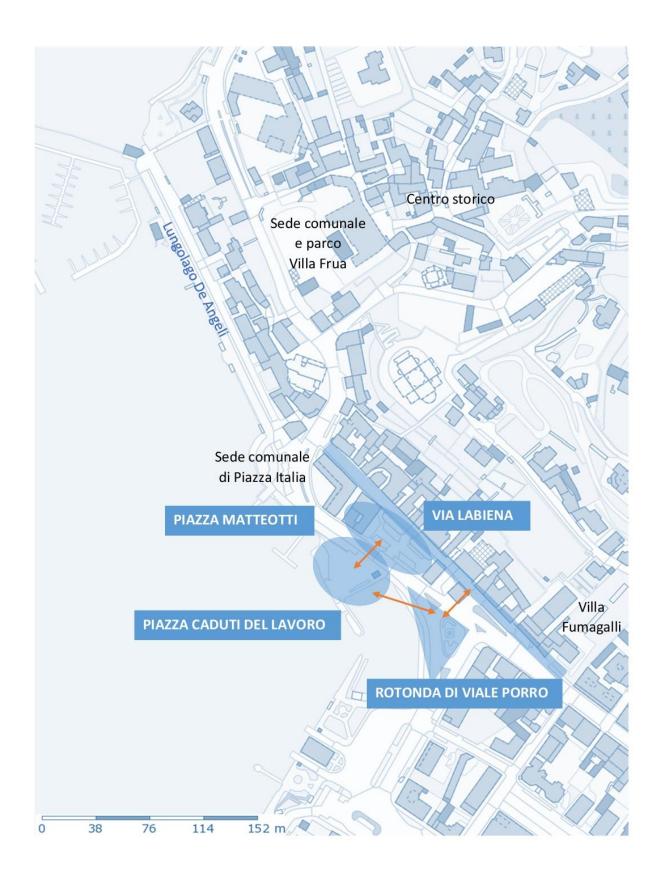
Esondazione a Laveno: il lago in piazza

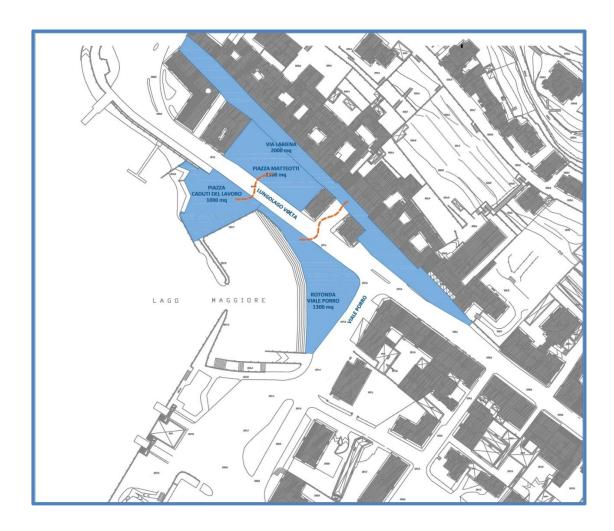
Ecco perimetrato l'ambito di studio e di progetto, via Labiena "interna" e lo slargo, l'apertura verso il golfo di Laveno: uno spazio immutato nel tempo che ha visto allestimenti scenografici importanti, dal mercato del martedì, alle serate di "campanile sera", ai concerti della filarmonica, alle sfilate della proloco, alle tante manifestazioni stratificate negli annali della cittadina; uno spazio che, gradualmente e forse con un po' di pigrizia lacustre, è stato relegato a "strada interna", a parcheggio, a deposito di oggetti ed elementi di per se storici ma allocati senza un gradevole senso narrativo: il gazebo dell'ex albergo Vittoria, l'edicola dei giornali che ha chiuso, la statua di San Francesco a presidio del presepe sommerso, una discesa che può improvvisare l'alaggio di qualche barca disorientando così, seppur temporaneamente, il fluire del traffico e la fruibilità della piazza sul lago.

Le immagini che seguono definiscono l'ambito di intervento, con i suoi lotti, e le relative relazioni da approfondire; gli allegati forniscono ulteriori elementi di base alla progettazione.









2. Il contesto: prospettive e scenari di sviluppo per Laveno Mombello.

Il Comune comprende i territori di Laveno lago e Laveno Mombello, oltre la frazione di Cerro, bacini territoriali molto diversi dove il senso di appartenenza locale ben si coniuga con la consapevolezza di appartenere ad un sistema territoriale, cittadino, con servizi, infrastrutture e patrimonio storico culturale di una città.

Laveno lago incrocia due strade principali, la direttrice su Varese e la litoranea del lago Maggiore, due importanti linee ferroviarie, il golfo è presidiato dall'imbarcadero della navigazione Laghi e il torrente Boesio, dalla Valcuvia sfocia nell'area del Gaggetto.

Il perimetro indicato come ambito di studio è forse la zona meno interessata da grandi prossime rivoluzioni urbanistiche e viabilistiche: il possibile abbattimento dello storico cavalca ferrovia e torrente Boesio, la rivisitazione della circolazione con un nuovo accesso principale a Laveno, la rimodulazione del sistema dei parcheggi e iniziative per una mobilità sostenibile, riordino del sistema delle stazioni, ripensamento dell'area del Gaggetto; a ciò si accompagnano possibili progettualità per la rigenerazione di aree industriali dismesse.

Agli stretti margini dell'ambito di studio, sono attive ulteriori iniziative ed interventi: l'attuale Amministrazione Comunale ha intrapreso un percorso di valorizzazione e sviluppo del patrimonio culturale e ambientale del territorio che punta alla promozione di Laveno Mombello come città della Cultura, dello Sport, dell'Ambiente e del Relax. Sono in attuazione gli interventi legati ad un recente finanziamento regionale (cd. bando borghi) appartenenti ad un programma con o scopo di creare un circuito che metta in connessione il lungolago con il borgo storico retrostante, attraverso la riqualificazione delle stradine storiche di accesso al lago, il miglioramento del sistema di accesso al borgo (con la razionalizzazione dei parcheggi) e la riqualificazione di Villa Frua, sede municipale, e del suo parco come luogo centrale per una nuova fruizione del territorio. Ulteriore progetto, legato ad altro finanziamento regionale (cd. bando rigenerazione) ma sempre appartenente allo stesso programma, prevede la completa riqualificazione di Viale De Angeli, a fungere da traino per una connessione tra la parte mediana del golfo (in sostanza da Piazza Italia, prospicente gli uffici comunali collocati nell'ex arsenale) fino all'estremo nord verso aree già rigenerate e oggetto di valorizzazione (sistema parchi urbani). Interesse inoltre è dedicato a Villa Fumagalli Frascoli, testimonianza della fervida attività dell'architetto Piero Portaluppi sul Lago Maggiore, da lascito testamentale centro culturale di proprietà del Comune di Laveno Mombello, sempre aperta al pubblico e sede di eventi e mostre.

Laveno va così ridisegnandosi promuovendo riflessioni, studi per addivenire ad una possibile road map, se non ad un vero e proprio masterplan cui fare riferimento per incarnare revisioni degli strumenti piano programmatori per il governo del territorio.

Ecco che la contemporaneità richiede un progetto concreto e possibile che dia quella credibilità ed energia emozionale necessaria ad incoraggiare un profondo rilancio ed affrontando con coraggio le importanti sfide che ci attendono.

3. Criticità ed opportunità dell'ambito.

Il "lago in piazza" è sentire il lago Maggiore, to feel it, rendersi conto di come Laveno è il lago Maggiore e quindi merita qualche spunto di riflessione su cui ragionare progettualmente:

- via Labiena interna risulta oggi una "seconda fila" rispetto al water front, nel tempo ha perso di identità e ce ne ricordiamo solo quando esce il lago e per qualche giorno funge da alternativa alla litoranea interrotta. Via Labiena interna meriterebbe forse una propria denominazione e non l'"interno" dell'altra pur storicamente nota via (generale romano Titus Labienus insegnano alle elementari); merita poi una riflessione progettuale quale "spina dorsale" del centro di Laveno che connette un tessuto commerciale naturale dalle grandi potenzialità, una sorta di potenziale "centro commerciale all'aperto" che si presa ad allestimenti permanenti o temporanei, a mercatini, ad ospitare mostre estemporanee; pavimentazioni, linee aeree per allestimenti colorati o per illuminazioni artistiche, sono tutte opportunità da esplorare nel rispetto del buon gusto, della sobrietà ma anche della temporaneità negli allestimenti che oggi le tecniche e tecnologie consentono;
- Piazza Caduti del Lavoro e Piazza Matteotti costituiscono uno slargo, una apertura sul golfo di Laveno con la cesura della litoranea: di fatto oggi tali spazi sono percepiti come un parcheggio, una strada principale e uno spazio di deposito di oggetti urbani diversi, edicola, tettoia, statue varie, scivolo di alaggio.

Questo slargo suggerisce riflessioni e un pensiero progettuale che non può non coordinarsi con la via Labiena interna: anche qui forse individuare una unica denominazione sarebbe una buona partenza per considerarlo uno spazio unico, magari re intitolando la via interna al martire della democrazia. Poi passare da slargo a piazza sul lago, a volte "lago in piazza", questo comporta idee progetto;

- incrocio di Vale Porro: un importante incrocio viabilistico che di fatto costringe il lungolago e "chiude" internamente la via Labiena: un ambito meritevole di attenzione per riorganizzare la viabilità liberando spazi pubblici pedonalizzabili in favore di lungolago e portale di accesso alla via Labiena interna;
- in ogni caso il lago, anche se a distanza di diversi anni esonda per cui ogni scelta progettuale deve tenere in debito conto questa evenienza e la necessità che la via Labiena interna rimanga disponibile come percorso alternativo per qualche giorno.

4. Lo stato dei luoghi con le relative indicazioni di tipo catastale.

Della rete viaria oggetto dell'ambito vi è traccia nel catasto lombardo veneto, in parte con preesistenze del catasto teresiano; i riferimenti sono da ricondurre ai seguenti elementi:

- via Labiena interna: proprietà comunale, area afferente al demanio delle strade comunali; lunghezza 240 m, superficie 2.000 mg;
- piazza Matteotti: proprietà comunale, area afferente al demanio delle strade comunali; dimensioni 55 m x 20 m, superficie 1.100 mg; attualmente risultano in essere le concessioni di OSP, occupazione suolo pubblico, a Patrick's Cafè, Cigno Verde e Piccolo Moro;
- piazza Caduti del Lavoro: proprietà comunale, area afferente al demanio delle strade comunali; superficie 1.000 mq; parte dell'area (scivolo di alaggio barche) appartiene al demanio lacuale portuale di competenza di Regione Lombardia; l'alaggio è autorizzato dall'Autorità di bacino lacuale dei laghi Maggiore, Comabbio, Monate e Varese. Sull'area è presente l'edificio ex edicola, ora di proprietà comunale per donazione, che può essere destinata a diversi utilizzi;
- rotonda di Viale Porro: incrocio tra strade provinciali con competenza in materia di regolazione del traffico, organizzazione della piattaforma stradale, arredi ed ogni trasformazione assoggettata a preventiva autorizzazione dell'Ente Provincia di Varese; superficie 1.300 mg.

5. Gli obiettivi da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, le funzioni che dovranno essere svolte, i fabbisogni e le esigenze da soddisfare.

In relazione all'ambito di intervento individuato nel primo paragrafo, l'obiettivo di progetto è individuare soluzioni e tecniche utili a restituire alla cittadina ruolo, animazione e dignità a spazi pubblici centrali, essenziali nel contesto storico e direttamente dialoganti con il Lago Maggiore su un perimetro certamente non interessato dalle grandi trasformazioni in corso e che saranno poste in essere nel medio e lungo termine. Si tratta di cogliere comunque orizzonti, scenari ma anche solo suggestioni dalle

prossime possibili trasformazioni di Laveno per orientare organicamente un progetto trasformativo delle aree individuate quale prototipo o premessa al graduale processo di riavvicinamento e di riconciliazione del paese con il Lago Maggiore.

Gli spazi interessati dallo studio, oltre la funzione della strada provinciale e quella emergenziale nella via Labiena interna, quindi l'accesso ai residenti e ai soccorsi, potranno essere considerati come pedonale limitando l'accesso e la sosta al carico e scarico per le attività commerciali e la sosta riservata alle categorie più fragili.

La funzione della occupazione del suolo pubblico per attività commerciali, dehors, dovrà tenere conto di mercatini e allestimenti estemporanei come mostre, palco per la banda filarmonica, spazio cineteatrale all'aperto; quindi delle importanti manovre nelle giornate precedenti il Natale con automezzi di tonnellaggio elevato per il posizionamento in acqua del tradizionale Presepe Sommerso.

Tutti gli oggetti ed elementi "appoggiati" nel tempo sugli spazi pubblici, edicola, tettoia, statue, muriccioli e aiuole tra via Labiena interna e piazza Matteotti, possono essere rimossi, sostituiti, ripensati, rimodulati.

Alberature e verde possono essere oggetto di rivisitazione e integrazione arborea proponendo la sostenibilità ambientale complessiva delle azioni da intraprendere.

Illuminazione e corpi illuminanti possono essere ripensati nel quadro più generale dello scenario notturno degli spazi di studio nella consapevolezza progettuale di lavorare su una prospettiva di lunga via di percezione e pertanto di riconoscibilità nel paesaggio notturno come le sponde del Lago Maggiore, dove, notoriamente, in base alle luci che brillano da una sponda è possibile riconoscere le diverse località; pertanto il tema richiede anche queste valutazioni e simulazioni per contenere la proposta progettuale nelle debiti proporzioni con il ruolo della cittadina.

Si consideri che:

- periodicamente, con l'esondazione del lago la piazza Caduti del lavoro, generalmente viene sommersa in parte la strada provinciale tanto che la via Labiena interna, più alta in quota, resta un riferimento per non interrompere la circolazione motorizzata e i mezzi di soccorso. Tale condizione comporta porre la massima attenzione a impiantistica e cassonetti di predisposizione;
- le aree di lavoro dovranno essere interessate da valutazioni sui sottoservizi esistenti: il sistema fognario di via Labiena è caratterizzato oggi da una condotta "mista" spesso in crisi a causa di errate pendenze tanto che risulta fondamentale ripensare la raccolta e smaltimento partendo dallo sdoppiamento delle linee. In fase di progetto di fattibilità non si potrà quindi prescindere da valutazioni sullo stato del sottosuolo fermo restando che, in capo all'Ente, rimarranno finanziamento, progettazione ed esecuzione di raccolta e smaltimento acque chiare mentre acque nere, ed acquedotto, saranno in capo ad Alfa Srl, gestore del Servizio Idrico Integrato; lo stesso dicasi per interventi necessari sulla rete gas, di competenza del concessionario, oggi 2iretegas, per telefonia e fibra (TIM) nonché per forza motrice elettrica (e-distribuzione). In capo all'Ente rimane la pubblica illuminazione nel complesso e quindi sia come impiantistica che come apparati. Sul progetto di fattibilità tecnica economica potrà essere indetta conferenza dei servizi con i gestori per meglio valutare le interferenze e lo sviluppo dei successivi livelli;
- la qualità urbana non può prescindere da un pensiero sullo smaltimento e raccolta rifiuti.

6. I requisiti tecnici di progetto che l'intervento deve soddisfare in relazione alla legislazione tecnica vigente e agli obiettivi di cui al precedente punto.

Il progetto dell'intervento dovrà essere redatto nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici, delle norme tecniche generali, nonché delle normative vigenti in materia di sicurezza sul posto di lavoro, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, del dimensionamento dell'impiantistica e delle norme tecniche per le costruzioni. In via non esaustiva si possono richiamare:

- d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e smi, Codice dei contratti pubblici;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», per quanto non disapplicato;
- D.M. 19 aprile 2000, n. 145, Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni:
- Decreto 17.01.2018 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni;
- D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo codice della strada e relativo D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, Regolamento di esecuzione e di attuazione;
- D.M. 37/2008, Norme per la sicurezza degli impianti;
- d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

La possibile transitabilità degli spazi per situazioni emergenziali impone il rispetto dei requisiti di carico necessari per pavimentazioni e chiusini; Laveno Mombello è nell'area di influenza dell'osservatorio astronomico del Campo dei Fiori per cui è opportuno considerare tecniche volte a contenere l'inquinamento luminoso; le energie eventualmente necessarie per pannelli informativi, corpi illuminanti, giochi d'acqua o arredi animati è opportuno siano, almeno in parte generate in modalità rinnovabile.

7. I livelli della progettazione da sviluppare ed i relativi tempi di svolgimento.

I livelli di progettazione sono:

1° grado (elaborazione idea progettuale):

In questa fase i partecipanti dovranno elaborare una proposta ideativa che, nel rispetto dei costi, del DIP, del bando di concorso e delle prestazioni richieste, permetta alla Commissione Giudicatrice di scegliere, secondo i criteri di valutazione di cui al bando stesso, le migliori 5 (cinque) proposte, selezionate senza formazione di graduatorie, da ammettere al 2° grado;

Tempi: il termine ultimo per la ricezione delle idee progettuali è fissato dal bando il giorno 09.11.2022 alle ore 16:00.

2° grado (elaborazione progettuale):

- La partecipazione al 2° grado è riservata agli autori delle migliori cinque proposte ideative, che sviluppate nel rispetto dei costi, del DIP, del bando di concorso e delle prestazioni richieste, saranno valutati dalla Commissione giudicatrice, che, applicando i criteri di valutazione di cui al bando stesso, formulerà la graduatoria, individuando la proposta progettuale vincitrice.
- Il vincitore del Concorso, entro 60 giorni dalla proclamazione, dovrà completare lo sviluppo degli elaborati concorsuali, raggiungendo il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica.
- A seguito del reperimento delle risorse finanziarie, ai sensi dell'art. 152 comma 5 del Codice, al vincitore saranno affidati i successivi livelli di progettazione, con l'applicazione del ribasso del 20%, intendendo in tal modo esperita la negoziazione prescritta dall'art.152 comma 5, secondo periodo.

Tempi: il termine ultimo per la ricezione delle elaborazioni progettuali è fissato dal bando il giorno 16.02.2023 alle ore 16:00.

8. Gli elaborati grafici e descrittivi da redigere.

Ferme restando le specifiche norme di bando, gli elaborati da redigere sono:

1° grado (elaborazione idea progettuale):

1. ELABORATI TESTUALI

Un unico file formato PDF, di dimensione non superiore a 10 MB, composto da:

Relazione illustrativa e tecnica: 4 facciate formato A4 - orientamento verticale, carattere Arial dimensione 11, massimo di 10.000 battute spazi compresi – che metta in evidenza i concetti espressi graficamente, con particolare riferimento ai criteri di valutazione indicati nel bando e alla coerenza con gli obiettivi del DIP. Non sono ammessi schemi grafici ed immagini.

2. ELABORATI GRAFICI

Un unico file formato PDF, di dimensione non superiore a 10 MB, composto da:

Elaborati grafici: 1 tavola grafica formato A1 PDF – orientamento orizzontale, tecnica rappresentativa libera in bianco e nero e/o colori, stampa su una sola facciata -, contenente la rappresentazione dell'idea progettuale che si intenderà sviluppare nel 2° grado, mediante schema planimetrico e rappresentazioni tridimensionali dell'ambito nel numero massimo di tre.

2° grado (elaborazione progettuale):

1. ELABORATI TESTUALI

Un unico file formato PDF, di dimensione non superiore a 15 MB, composto da:

Relazione illustrativa e tecnica: 4 facciate formato A4 - orientamento verticale, carattere Arial dimensione 11, massimo di 10.000 battute spazi compresi – che metta in evidenza i concetti espressi graficamente, con particolare riferimento ai criteri di valutazione indicati nel bando e alla coerenza con gli obiettivi del DIP. Non sono ammessi schemi grafici ed immagini.

2. ELABORATI GRAFICI

Tre file formato PDF, di dimensione non superiore a 15 MB, composti da:

- Elaborati grafici: 3 tavole grafiche formato A1 PDF orientamento orizzontale, tecnica rappresentativa libera in bianco e nero e/o colori, stampa su una sola facciata -, contenenti i seguenti elementi:
 - Planimetria generale scala 1: 500;
 - Rappresentazioni di dettaglio;
 - Rappresentazioni tridimensionali nel numero massimo di sei.
- 9. Eventuali raccomandazioni per la progettazione, anche in relazione alla pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica vigente ed alle relative prescrizioni o alle direttive delle connesse valutazioni ambientali strategiche (VAS) ove pertinenti, nonché eventuali codici di pratica progettuale, procedure tecniche integrative o specifici standard tecnici che l'amministrazione intenda porre a base della progettazione dell'intervento, ferme restando le regole e le norme tecniche vigenti da rispettare.

L'ambito presenta vincoli di interesse storico-culturale così definiti:

- Vincolo d.lgs. 42/2004, art. 136, comma 1, lettera d): D.M. del 01.12.1961 (G.U. n. 317/61) Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona rivierasca del Lago Maggiore, sita nell'ambito del Comune di Laveno Mombello;
- Vincolo d.lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera b): Lago Maggiore.

L'area è individuata nelle mappe di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio Alluvione PGRA di Regione Lombardia; per le opere infrastrutturali o la posa di linee di servizio, deve quindi essere attentamente valutata la compatibilità idraulica mediante opportune e approfondite indagini. In generale sono da prevedere accorgimenti costruttivi che impediscano danni di carattere idraulico a beni e strutture quali quelli indicati nell'Allegato 4 della D.G.R. Lombardia IX/2616/11.

Il Comune di Laveno è capofila del protocollo di intesa di Agenda21Laghi, che attualmente coinvolge 15 comuni dell'area dei laghi varesini, per una superficie complessiva di circa 166 chilometri quadrati ed una popolazione di oltre 60.000 abitanti. Il protocollo definisce tra gli obiettivi perseguiti dagli aderenti il "promuovere la qualità territoriale, che può essere ottenuta solo con un approccio integrato di tutte le politiche pubbliche e le azioni dei soggetti attivi sul territorio, con un'attitudine positiva e di territorialità attiva ispirata da progetti coerenti: si deve progettare in modo integrato il territorio, l'ambiente, il paesaggio, la natura migliorando le capacità strategiche e costruendo una diffusa cultura di progetto".

Questo impegno del Comune di Laveno è ulteriormente esaltato nel 2018 dal riconoscimento ricevuto tramite la nuova Area MAB Ticino Val Grande Verbano dell'UNESCO e partecipa così al Programma MAB (Man and the Biosphere) avviato dall'UNESCO negli anni '70 allo scopo di migliorare il rapporto tra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso programmi di ricerca e capacity-building. Il programma ha portato al riconoscimento delle Riserve della Biosfera, aree marine e/o terrestri che gli Stati membri s'impegnano a gestire nell'ottica della conservazione delle risorse e dello sviluppo sostenibile, nel pieno coinvolgimento delle comunità locali. Scopo della proclamazione delle Riserve è promuovere e dimostrare una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi, creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.

La storia di Laveno Mombello è legata alla produzione ceramica che ne ha fatto una delle capitali mondiali grazie all'attività di nomi di grande rilievo del design (Guido Andloviz, Gio Ponti, Antonia Campi) tanto che Laveno fa oggi parte dell'Associazione Città delle Ceramiche italiane che prevede nel corso dell'anno una serie di iniziative culturali e artistiche condivise a livello nazionale a turnazione. Inoltre l'associazione interviene nella promozione turistica nazionale ed internazionale delle città associate, tutte caratterizzate da una presenza industriale ed artigianale di operatori ceramisti.

L'accesso alle risorse finanziarie disponibili per i singoli progetti del PNRR, a cui la progettazione è rivolta, è condizionato, tra le altre cose, ad una rigorosa verifica dei potenziali impatti degli interventi sugli obiettivi ambientali (principio di "non recare danni significativi all'ambiente") prioritari in ambito dell'Unione così come definiti dal Regolamento (UE) 2020/852 (cd. "Regolamento Tassonomia" degli investimenti sostenibili) e richiamati esplicitamente anche nel Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo di ripresa e resilienza. La cornice europea in tema di cambiamenti climatici (che riguarda due dei sei macroobiettivi del Regolamento (UE) 2020/852) è poi completata dalla Comunicazione CE (2021) 550 denominata "Fit for 55: delivering the EU's 2030 Climate Target on the way to climate neutrality".

10. I limiti finanziari da rispettare.

Considerato che trattasi di un fondo progetti utile a garantire l'Amministrazione di un utile bagaglio propositivo volto a partecipare ai bandi di finanziamento PNRRR o di coesione, è certamente possibile graduare l' orizzonte ideativo in più lotti funzionali, laddove, a termine di Codice si intende per "qq) «lotto funzionale», uno specifico oggetto di appalto da aggiudicare anche con separata ed autonoma procedura, ovvero parti di un lavoro o servizio generale la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti;".

Si precisa per i corrispettivi quanto segue:

- lo studio di fattibilità tecnica ed economica, è stato stimato sulla scorta di una valutazione dei lavori riportata in atti concorsuali e pertanto, non rilevando eventuali maggiori costi proposti anche per lotti successivi, il corrispettivo massimo è quello indicato nel bando di concorso;
- per i successivi livelli di progettazione potrà essere affidato il progetto per il perimetro di spesa stimato a base del concorso o anche per lotti dello stesso.
- 11. Le specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi (CAM) di cui all'art. 34 del decreto legislativo n. 50 del 2016, adottati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ora Ministero per la transizione ecologica, per quanto materialmente applicabili.

La progettazione dovrà attenersi ai contenuti dei CAM in vigore con particolare riferimento a:

- acquisto di articoli per l'arredo urbano (D.M. 5 febbraio 2015): attenzione va indirizzata al contenuto di riciclato dei prodotti e alla loro disassemblabilità;
- servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici (D.M. 11 ottobre 2017): dovranno essere rispettate le indicazioni per la riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo, sull'infrastrutturazione primaria, secondaria e sostenibile e, in linea generale, sulle specifiche tecniche dei componenti edilizi come per il punto precedente;
- illuminazione pubblica (D.M. 27 settembre 2017): gli interventi illuminotecnici devono raggiungere alcuni dei relativi livelli "premianti" con particolare riferimento a comfort visivo, riduzione dell'abbagliamento e illuminazione della figura più elevati di quelli minimi, indice IPEI uguale o maggiore a quello della classe A, sistema di regolazione del flusso luminoso nonché utilizzo di performanti apparecchi di illuminazione.

Inoltre, obbligatoriamente l'intervento non dovrà arrecare danno significativo all'ambiente ovvero dovrà incidere positivamente sulla mitigazione del rischio climatico, sull'adattamento ai cambiamenti climatici, sull'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, sull'economia circolare, sulla prevenzione e riduzione dell'inquinamento e sulla protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (si veda comunicazione della Commissione europea 2021/C 58/01, recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza") soddisfacendo quindi tutti i criteri di tutela ambientale, prestazione energetica previsti nelle linee guida operative per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH). Si consigliano la consultazione della pagina istituzionale !!! principio DNSH (Do No Significant Harm) nel PNRR - Italia domani, la lettura della guida e l'autovalutazione attraverso la compilazione delle check list di verifica e di controllo relative alle schede tecniche pertinenti.

Allegati.

Si allegano:

- estratto aerofotogrammetrico dwg;
- estratti cartografici;
- documentazione fotografica, attuale e storica.

Il vigente Piano di Governo del Territorio, in formato PDF, è raggiungibile al link https://www.comune.laveno.va.it/it/page/42074 da cui è possibile altresì scaricare il PUGSS, Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

Attraverso il link https://www.geoportale.regione.lombardia.it/download-ricerca, inserendo la parola "pgt" nel form di ricerca, è possibile scaricare il dato "PGT – Tavola delle previsioni di Piano" della Provincia di Varese: il relativo zip contiene anche gli shape del Comune di Laveno Mombello.

Link utili:

- http://www.vivereilaghi.it/index.html in particolare, accedendo alla sezione "Scoprire", la carta tematica consente di raggiungere specifiche schede di approfondimento dell'area oggetto di concorso;
- http://www.lavenomombelloedintorni.it/index.php?option=com content&view=article&id=54 2&Itemid=131
- https://www.comune.laveno.va.it/it/page/turismo-tourist-informations
- https://www.presepesommerso.it/
- https://villafumagalli.it/
- http://agenda21laghi.it/index.asp
- https://ente.parcoticino.it/il-parco/la-riserva-della-biosfera-valle-del-ticino/